

Il mio corso di recitazione cinematografica e televisiva è iniziato con un lavoro su alcuni monologhi, per permettere agli allievi di approcciare il lavoro con la macchina da presa, identificando la necessità di adattare il proprio lavoro d'attore al mezzo tecnico, lavorando subito sul primo piano.

In questa prima parte del lavoro gli allievi sono stati stimolati anche alla necessità di “entrare nella scena” con lo stato emotivo del personaggio già preparato e pronto, a questo scopo li ho stimolati a cercare dopo averlo identificato e lavorando sul corpo attraverso una serie di esercizi, a considerare l'azione e lo stato del personaggio come una degli elementi importanti per approcciare il lavoro dell'attore nel cinema e nella televisione.

Poi siamo passati a lavorare su due scene tratte dal film “Forever Young” alzando l'asticella della difficoltà: vivere la vita del personaggio, l'ascolto, l'obiettivo, senza dimenticare di tenere presente la macchina da presa e qual'è inquadratura.

Le due scene presentavano difficoltà diverse, una era una scena di sfumature mentre la seconda era una scena fortemente emotiva, quindi gli allievi hanno potuto confrontarsi con un lavoro ‘sotto traccia ‘ e un lavoro invece molto intenso ed energico laddove rispettare le posizioni buone per il fuoco senza perdere l'intensità ha rappresentato una bella sfida.

Ogni volta che è stato possibile i ragazzi si sono rivisti sul monitor, così come chi non era impegnato in scena poteva, guardando comprendere le difficoltà e gli aggiustamenti da fare.

L'ultima parte del lavoro è stata fatta con nuove scene di cui una di commedia e una d'epoca, ed elementi su come fare un self tape efficace.

Quest'intimo argomento è stato solo iniziato per mancanza di tempo.